



Luca Tommasi

Biografia

Luca Tommasi nasce a Monza nel 1972 e inizia il suo viaggio pluriventennale nel mondo dell'arte nel 2002 a Finarte Casa d'aste, diventandone prima banditore e poi direttore, maturando una profonda esperienza del mercato e della scena artistica. Dal 2008 al 2012 assume la curatela delle mostre della Galleria civica di Seregno e nel frattempo apre una propria galleria prima a Monza e poi a Milano. Ha operato come curatore di mostre in spazi sia pubblici che privati e come personaggio televisivo, dedicandosi principalmente alla promozione di artisti britannici e internazionali, contribuendo attivamente alla diffusione della loro conoscenza in Italia. Ha all'attivo 25 mostre curate presso istituzioni pubbliche in Italia e all'estero (tra cui New York, Dubai e Sofia) e altrettanti titoli in catalogo con primarie case editrici nazionali. Si è specializzato nella pittura inglese della fine del XX secolo e nel 2025 ha dato alle stampe il suo saggio *Young British Artists: da Frieze a Sensation*, edito da Silvana Editoriale.

Biography

Luca Tommasi was born in Monza in 1972 and began his more than twenty-year journey in the art world in 2002 at Finarte Auction House, where he first became an auctioneer and later its director, gaining a profound understanding of the market and the artistic scene. From 2008 to 2012 he curated the exhibitions at the Civic Gallery of Seregno while simultaneously opening his own gallery, first in Monza and later in Milan.

He has worked as a curator of exhibitions in both public and private spaces and has also appeared on television, devoting himself primarily to the promotion of British and international artists and playing an active role in broadening their recognition in Italy. To date, he has curated 25 exhibitions at public institutions in Italy and abroad (including New York, Dubai and Sofia) and has published an equal number of catalogues with leading national publishers.

He has specialised in late 20th-century British painting and, in 2025, published his essay *Young British Artists: from Frieze to Sensation*, with Silvana Editoriale.



"Ho iniziato a frequentare San Marino oltre vent'anni or sono quando fui chiamato a condurre le edizioni dell'asta di beneficenza che si teneva all'interno del Gran Galà che annualmente il comitato Unicef Sammarinese promuoveva al Kursaal per scopi filantropici. Da allora non si è mai interrotta un'empatia che mi lega alla Repubblica del Titano e che si è ravvivata negli ultimi anni con la collaborazione artistica sviluppatasi con FR Istituto d'arte Contemporanea, che a San Marino ha la propria sede. Sono grato al Governo di San Marino e a FR, società organizzatrice del Padiglione della Repubblica, per avermi scelto quale curatore dell'edizione 2026, suggellando così una relazione pluriventennale con lo Stato che mi permetterà di allestire un'importante Padiglione all'insegna della migliore arte internazionale. Non appena è stato rivelato il tema della Biennale, "In minor keys", la scelta di Mark Francis mi è apparsa immediatamente naturale e adeguata poiché in piena consonanza semantica e metaforica con le più recenti progettualità dell'artista nordirlandese denominata "Soundscapes", "Acoustic Ocean", "Harmonic Field".

"I first began visiting San Marino more than twenty years ago, when I was invited to conduct the charity auctions held as part of the annual Grand Gala organised by the San Marino UNICEF Committee at the Kursaal for philanthropic purposes. Since then, an enduring bond of empathy has linked me to the Republic of the Titan, a connection that in recent years has been further strengthened through the artistic collaboration developed with FR Istituto d'Arte Contemporanea, based in San Marino.

I am grateful to the Government of San Marino and to FR, the organisation responsible for the Pavilion of the Republic, for appointing me as curator of the 2026 edition, thus sealing a relationship spanning more than two decades with the State, which will enable me to curate an important Pavilion dedicated to outstanding international art.

As soon as the theme of the Biennale, "In Minor Keys", was announced, the choice of Mark Francis immediately struck me as both natural and fitting, being in full semantic and metaphorical harmony with the Northern Irish artist's most recent projects, entitled "Soundscapes", "Acoustic Ocean", and "Harmonic Field".



Progetto curatoriale

Il titolo della Biennale, “In minor keys”, è un’espressione mutuata dalla musica che sta a significare una modalità di esecuzione in tono minore, e che mira ad estendere il concetto dal puro ambito musicale alla necessità per gli esseri umani di riconnettersi con le frequenze della propria anima, ad affinare e amplificare la capacità di ascolto dei sussurri e delle voci più flebili rispetto alla narrativa dominante, agendo come un diapason in grado di riportare equilibrio e armonia. “Sea of Sounds” è il titolo del progetto personale dell’artista britannico Mark Francis che verrà allestito nel Padiglione della Repubblica di San Marino alla 61 Esposizione Internazionale d’Arte di Venezia.

Mark Francis, nato nel 1962 a Newtownards (Irlanda del Nord), ha sviluppato sin dagli anni ‘90 un lavoro prevalentemente incentrato sulla pittura astratta, approfondendo i rapporti fisici e poetici che intercorrono fra arte, suono e scienza. La pittura di Mark Francis è un’esperienza sonora ed emotiva che si traduce in opere in bilico fra astrazione e figurazione che evocano sensazioni uditive attraverso la rappresentazione visiva, in una riuscita dimensione sinestetica e

plurisensoriale. Il titolo “Sea of Sounds” allude alla vastità di suoni e frequenze in cui siamo immersi e alla capacità di intercettarle, selezionarle e declinarle in esperienze personali, anche attraverso il filtro dell’emotività. “Il mare dei suoni” evoca un paesaggio sonoro (o Soundscape) ed evidenzia come i suoni definiscano un ambiente, una cultura, un flusso costante di comunicazioni, linguaggi e rumori del mondo in cui l’identità sonora (e quindi l’identità individuale) rischia di perdersi se non viene costantemente riconnessa. Il progetto “Sea of Sounds” si svilupperà su due sale distinte all’interno del medesimo padiglione. La sala d’entrata sarà prettamente di matrice esperienziale con l’impiego di una proiezione per condurre lo spettatore nel mondo delle immagini dell’artista, mentre la seconda sala consterà di una serrata selezione di dipinti di grande formato che materializzeranno l’esperienza precedentemente vissuta. Le tre torri iconiche di San Marino, richiamate nel logo del Padiglione, si identificano come dei propagatori di onde di libertà, indipendenza e creatività, configurandosi come un punto di ascolto privilegiato, un rifugio acustico al di sopra del “mare dei suoni” del mondo evocato dall’artista nel titolo del padiglione.





Curatorial project

The title of the Biennale, “In Minor Keys”, is an expression borrowed from music, referring to performance in a minor key. It seeks to extend this concept beyond the strictly musical sphere to the human need to reconnect with the frequencies of the soul, to refine and amplify the ability to listen to whispers and more delicate voices beyond the dominant narrative, acting as a tuning fork capable of restoring balance and harmony. “Sea of Sounds” is the title of the solo project by the British artist Mark Francis, which will be presented in the Pavilion of the Republic of San Marino at the 61st International Art Exhibition of Venice.

Mark Francis, born in 1962 in Newtownards (Northern Ireland), has, since the 1990s, developed a body of work primarily focused on abstract painting, exploring the physical and poetic relationships between art, sound, and science. His painting is a sonic and emotional experience, producing works suspended between abstraction and figuration that evoke auditory sensations through visual representation, achieving a powerful synaesthetic and multi-sensory dimension. The title “Sea of Sounds” alludes to the vastness of sounds and

frequencies in which we are immersed, and to the ability to intercept, select, and translate them into personal experiences, also through the filter of emotion. The “sea of sounds” evokes a soundscape, highlighting how sounds define an environment, a culture, and a constant flow of communications, languages, and noises of the world—within which sonic identity (and thus individual identity) risks being lost unless it is continually reconnected.

The “Sea of Sounds” project will unfold across two distinct rooms within the same Pavilion. The entrance hall will be primarily experiential in nature, employing projection to lead the viewer into the world of the artist’s imagery, while the second hall will present a focused selection of large-scale paintings that will give form to the experience previously encountered.

The three iconic towers of San Marino, referenced in the Pavilion’s logo, are conceived as transmitters of waves of freedom, independence, and creativity, establishing themselves as a privileged point of listening—an acoustic refuge above the “Sea of Sounds” of the world evoked by the artist in the title of the Pavilion.

